

«Non sarà un maquillage». Per la compagnia di bandiera perdite per 520 milioni di euro. Inizia la cura da cavallo

Ultima chiamata per Alitalia

L'assemblea approva il conto 2003. Entro luglio sarà varato il piano di rilancio

Bianca Di Giovanni

ROMA Inizia la cura da cavallo per Alitalia. «Non sarà un maquillage» avverte il «supercommissario» Giancarlo Cimoli. Come dire: ora non si scherza più, è arrivato il momento di «prendere il toro per le corna» (sempre Cimoli). «Il gruppo passerà attraverso un necessario ed urgente processo di ridefinizione dell'azienda - continua il neo-presidente e amministratore delegato - in tutti i suoi aspetti». Tre i pilastri indicati ieri dal management: prestito-ponte; piano industriale e aumento di capitale a cui il Tesoro parteciperà «congiuntamente con altri investitori privati». Dunque, privatizzazione. All'orizzonte resta la fusione con Air-France e Klm. Ma ancora parecchie ombre restano sul progetto Cimoli.

L'Assemblea di ieri ha approvato il bilancio 2003 (perdite per quasi 520 milioni di euro), ha nominato il nuovo consiglio d'amministrazione a 5 («non c'è nessuna persona legata al sistema politico», assicura Cimoli) ed ha dettato le tappe del risanamento, precondizione necessaria per avviare il rilancio della compagnia. Un passaggio-chiave è il prestito-ponte di 400 milioni garantito dal Tesoro. «Si tratta di un prestito di salvataggio - spiega Cimoli - che non ci permetterà di fare sviluppo fino a quando la compagnia non lo avrà rimborsato». Insomma, i «paletti» dell'Ue per il prestito di salvataggio sono rigidi: da ottobre 2004 (termine entro il quale Alitalia contrarrà il prestito) a ottobre 2005 la compagnia dovrà fare economia e dimostrare di poter stare sulle

proprie gambe. Accanto al prestito arriverà presto anche il piano industriale 2004-2008, che sarà pronto entro luglio. Le anticipazioni sul piano fornite dal presidente confermano l'intenzione di creare «società distinte focalizzate sui rispettivi settori di attività». In altre parole, resta l'ipotesi di una società concentrata sul core-business, cioè il volo, ed una seconda di terra che sarà ceduta (almeno in parte) a Finetecna. Su questo punto, però, ci sono ancora «zone grigie». Si costituirà una holding di controllo di ambedue le società? È sicuro che le società saranno due e non di più? Ancora presto per rispondere con precisione a queste domande. Sembra certo però che solo la società volo (soprannominata Alitalia Flight) farà la fusione con Air France e Klm. Comunque, «ci sarà uno sviluppo massimo del core business del trasporto aereo - aggiunge Cimoli - incremento dell'offerta (un aumento del 30% dell'offerta sul lungo raggio a partire dal 2006), sviluppo del network, maggiore attenzione ai clienti, migliore prodotto e organizzazione». Nell'arco dei quattro anni del



Foto di Ciro Fusco/Ansa

piano industriale. Cimoli stima inoltre una crescita del volume di passeggeri del 9%. Successivamente, Alitalia si concentrerà sulla propria integrazione nelle alleanze internazionali.

Altro punto critico il rapporto con Bruxelles. Ieri il nuovo consigliere d'amministrazione Roberto Ulissi (rappresentante del Tesoro) ha dichiarato di aver già inviato alla Commissione la notifica del prestito-ponte. Ma dagli uffici della Commissaria Loyola de Palacio fanno sapere di «aver ricevuto una notifica solo parziale, perché manca l'intero pacchetto riguardante tutti gli aiuti per il salvataggio dell'azienda». La Commissione ha confermato poi di aver ricevuto la lettera di denuncia della British Airways sul caso Alitalia e sulle coperture finanziarie garantite dalle autorità americane alle compagnie aeree per quanto riguarda i premi minimi assicurativi e le spese per la sicurezza antiterrorismo. Ultimo punto critico l'ok ancora sospeso dei revisori: si farà un'altra assemblea dopo la presentazione del piano per ottenere un giudizio di Deloitte & Touche.

Con il riassetto societario della Colussi, la storica azienda di Imperia rischia di essere declassata a semplice marchio

Agnesi, in pericolo 200 posti di lavoro

Paolo Odello

IMPERIA Riassetto societario della Colussi Spa, trasferimento a Perugia delle attività del marketing legato al mercato italiano e l'azienda Agnesi declassata a semplice marchio, vista la fusione col gruppo guidato da Angelo Colussi che la controlla dal '99; la vertenza iniziata oltre un anno fa ha avuto un'improvvisa accelerazione. E pensare che soltanto poche settimane fa l'amministratore delegato del gruppo Colussi parlava ancora del possibile trasferimento di poche unità. Oggi quelle «poche unità» sono lievitare a 34, 20 impiegati Agnesi e 14 Sogesti (società di servizio Agnesi che però non rientra

nella fusione societaria). Poco meno delle cifre allarmanti previste dalle organizzazioni sindacali: 40-50 trasferimenti su un totale di circa una settantina di impiegati. In pericolo circa duecento posti di lavoro. Certamente non subito, ma una volta trasferite le teste pensanti che cosa può accadere?

Operai e sindacati chiedono la riapertura di un tavolo di trattative con il Gruppo Colussi. «Il sindaco aveva assicurato la sua disponibilità a un nuovo incontro non appena il numero dei trasferiti sarebbe stato sicuro» ricordano alla Cisl. Con la doccia fredda arrivata lo scorso 22 giugno, nel corso dell'incontro con i sindacati, però tornano tutte le paure messe in secondo piano durante la

campagna elettorale. Ridotta a puro marchio, anche l'Agnesi, storica firma della pasta italiana, potrebbe subire le sorti di altri marchi illustri del Ponente ligure. Ultimo in ordine di tempo l'olio Sasso acquistato e «delocalizzato» dalla Nestlé.

«Durante l'incontro l'azienda ha confermato la scelta strategica di concentrare su Imperia tutta l'attività relativa al mercato estero, mentre su Perugia quella relativa al mercato italiano. Ha confermato anche l'intenzione di mantenere il sito produttivo ad Imperia» si legge nel comunicato sindacale. Tra il 19 e il 20 luglio prossimo è previsto un nuovo incontro con la proprietà. Sul tavolo rimangono i quesiti di sempre. Il mantenimento del cosiddetto «sito produttivo»

appare legato alla costruzione del nuovo porto commerciale, dotato di una «banchina oceanica», del cui progetto esecutivo però pochi sembrano avere notizie certe. Come dire che sul tavolo delle trattative torna anche quel «progetto d'investimento, che già nel 1999 prevedeva la costruzione di silos nell'area portuale per lo stoccaggio del grano trasportato dal vettore marittimo, e il conseguente potenziamento dell'impianto di macinazione». Progetto che già l'anno scorso si diceva di fatto decaduto. Nonostante le poche centinaia di metri che separano l'attuale porto commerciale dall'azienda è infatti aumentato l'approvvigionamento di materia prima su gomma e dimezzato quello via mare.

La ristrutturazione passerà anche attraverso il prestito-ponte e un aumento di capitale



A ottobre arriverà anche in Italia un nuovo sistema operativo che permetterà l'integrazione di diversi media

Microsoft, il computer come elettrodomestico

Marco Ventimiglia

MILANO Anche chi considera Bill Gates un tantino troppo ricco per i propri gusti, deve riconoscere all'uomo simbolo della Microsoft una dote non trascurabile nel mondo degli affari: la capacità di vedere un po' più lungo degli altri. Succede, quindi, che ad ogni novità introdotta dal colosso informatico, la curiosità è accompagnata dalla domanda di rito: che cosa hanno in mente?

Non fa eccezione Windows Xp Media Center 2005, un sistema operativo che rappresenta una novità in Italia, dove verrà lanciato ufficialmente il prossimo ottobre, ma non in altri Paesi nei quali è già commercializzato. Nel caso in questione è comunque abbastanza evidente dove Microsoft voglia andare a parare: divenire il fulcro dell'intrattenimento domestico grazie alla completa integrazione multimediale offerta da Media Center. Vedere un programma televisivo o un dvd, ascoltare i propri cd preferiti, navigare in Internet, guardare le foto di famiglia, montare i filmati realizzati con la videocamera... tutto questo si potrà fare davanti alla tv con un semplice telecomando.

La nuova arma segreta della Microsoft è proprio questa, trasformare il computer in un elettrodomestico familiare, conquistando quindi le fasce generazionali tradizionalmente allergiche all'innovazione tecnologica. «Windows Xp Media Center - spiega Fabrizio Alberghetti, dirigente della divisione Business - rappresenta un'esperienza multimediale completa. Non verrà venduto singolarmente ma in abbinamento con del personal computer realizzati per sfruttarne appieno le caratteristiche. Ma la grande novità sta nel fatto che il pc potrà essere collegato ad un normalissimo televisore, usando cavi analoghi a quelli usati con un videoregistratore o un dvd, ed utilizzato senza mouse e tastiera



Il nuovo sistema operativo Microsoft permetterà l'interazione fra diversi media

ma con un semplice telecomando». E proprio quest'ultimo rappresenta la vera «icona» di Media Center. Dopo aver acceso il pc a distanza con la pressione di un semplice tasto, sarà possibile entrare nel cuore multimediale del sistema tramite il cosiddetto «green button» posto in bella mostra al centro del telecomando. Sullo schermo comparirà un menu con tutte le principali opzioni disponibili: Radio, Video, Immagini, Televisione, Musica, OnLine spotlight. A quel punto per scegliere basterà selezionare la voce desiderata usando i tasti direzionali, e in modo analogo ci si potrà muovere fra i molteplici sottomenù.

«Ad esempio - prosegue Alberghetti -, entrando nel modulo (sottomenù) Televisione, si ha immediato accesso ai canali disponibili, il cui segnale può provenire da antenne terrestri o parabola satellitare; un semplice clic ed è possibile registrare il programma desiderato sull'hard disk del computer. Squilla il telefono? Un altro clic con il teleco-

mando e si interrompe la visione di un film riprendendola a conversazione conclusa. E tramite la guida tv e la connessione ad Internet si potrà avere una lista dei programmi sempre aggiornata».

In effetti la navigazione tramite telecomando è assolutamente rapida e intuitiva. Selezionando il modulo Musica si troveranno i brani preferiti archiviati sull'hard disk, mentre inserendo un cd partirà immediatamente il programma Windows Media Player che scaricherà da Internet l'immagine della copertina dell'album in esecuzione e la lista delle canzoni, oltre, naturalmente, a farvele ascoltare. Tutto ciò che transita sul Media Player può essere registrato in qualsiasi momento, compresi i programmi delle stazioni radio in Fm sintonizzabili entrando nell'apposito modulo.

Ampi spazi di manovra si hanno anche all'interno dei moduli Immagine e Video, dove ci si può trasformare in registi creando delle sequenze fotografiche o montando

delle clip con i filmati di famiglia, da riversare magari su cd con l'ausilio del solito e prezioso telecomando. Inserendo un dvd nel lettore del personal computer ritornerà in azione il Media Player, in grado di riprodurre film e concerti con risoluzioni fino all'alta definizione e audio multicanale. Sullo sfondo c'è sempre Internet (meglio se utilizzando una connessione a banda larga) «presente» in ogni modulo di Media Center 2005 per garantire servizi aggiuntivi.

«Media Center 2005 - conclude Alberghetti - è anche un sistema adattabile. Oltre al formato da «salotto», è disponibile una versione «teen-ager» in dispositivi tascabili dotati di piccoli schermi, denominati «portable», ed il formato «lap-top» che equipaggerà i computer portatili tradizionali. Ma Media Center si potrà moltiplicare anche all'interno di una singola abitazione, portando il sistema a più pc periferici, gli «extender», attraverso una connessione di rete con o senza fili».

INTERNET

Tiscali prima per visitatori

Tiscali, l'Internet Communication Company europea, si posiziona prima davanti a tutti gli altri marchi europei nella speciale classifica di Nielsen NetRatings, che fotografa l'audience Internet europea del mese di aprile. Con 13,7 milioni di visitatori unici, il portale Tiscali è primo davanti a Lycos Europa, Wanadoo e T-Online, secondo solo a brand americani.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Pensione a 70 anni Dirigenti contrari

La Cida, la Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità, si è dichiarata fortemente contraria all'ipotesi di elevare a 70 anni l'età pensionabile dei dirigenti prevista in alcuni emendamenti proposti al disegno di legge sulla funzionalità della Pubblica amministrazione all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato.

BIALETTI

Il fatturato cresciuto del 16%

Bialetti Industrie ha chiuso il primo trimestre 2004 con un incremento di fatturato del 16%. Il risultato conferma la tendenza di crescita del 2003 che si era chiusa a quota 155 milioni di euro con un incremento del 21% sul 2002. Un andamento che, si legge in una nota della società, «fa ben sperare per il raggiungimento degli obiettivi di budget 2004, fissati a 170 milioni di euro».

UNIECO

Chiuso il 2003 con un bilancio record

Per il gruppo cooperativo Unieco il 2003 rappresenta il miglior bilancio in 100 anni di vita. Il gruppo cooperativo opera in diverse aree d'affari - costruzioni, ferroviario, laterizi, ambiente - e nel 2003 ha realizzato un giro d'affari consolidato di 422,665 milioni di euro (347,955 nel 2002). I dipendenti sono saliti da 870 a 911. L'utile netto è superiore ai 18 milioni, contro gli 11,417 del 2002.

GIORNI DI STORIA

Fate lo Tacere!

«E adesso potete preparare la mia orazione funebre».

GIACOMO MATTEOTTI, 30 GIUGNO 1924

Nel pomeriggio del 10 giugno 1924 quattro squadristi assalirono Giacomo Matteotti mentre si recava a Montecitorio. Lo colpirono, lo tramortirono, lo trascinarono via in una macchina. Poco dopo il deputato socialista veniva ucciso e il fascismo era dittatura.

In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità

Ogni 15 giorni un nuovo volume prossima uscita 2 luglio MEMORIE DI UN COMANDANTE PARTIGIANO